

# Pubblicato il primo volume dell'OPERA OMNIA DI GIOVANNI PIERLUIGI

L'attualità di Giovanni Pierluigi da Palestrina è una costante da cinque secoli. Ha sempre avuto una posizione centrale nella storia della musica, e non solo in quella sacra e liturgica. Ed in quest'ottica si inserisce una grande opera che ha appena preso il via.

E' stato recentemente presentato, infatti, alla Biblioteca Casanatense di Roma, il primo volume, in due tomi, della nuova edizione dell'Opera Omnia palestriniana. Si tratta del *Missarum Liber Primus* che nel primo tomo reca la nuova edizione moderna della partitura, che si distingue rispetto alle altre per la fedeltà filologica mantenuta, e nel secondo volume contiene una doppia edizione: la prima consistente nella notazione originale delle varie voci del contesto polifonico e la seconda anastatica, cioè un fac-simile dell'edizione antica.

L'opera è stata illustrata da alcuni dei più illustri studiosi di musica palestriniana: Jain Fenlon di Cambridge, Lino Bianchi, da oltre mezzo secolo curatore delle precedenti edizioni integrali palestriniane, da Francesco Luisi e da Giancarlo Rostirolla, direttore artistico della Fondazione "Giovanni Pierluigi da Palestrina".

Alla fine della manifestazione si è esibito il Coro polifonico di Santa Cecilia, diretto da Roberto Gabbiani, che ha eseguito alcune parti delle Messe contenute nel Primo Libro presentato: la *Ecce sacerdos magnus* e la *Virtute magna*.

Allo stesso coro è stata anche affidata la registrazione di quaranta cd nel corso dei venti anni previsti per il completamente dell'opera. I prossimi venti anni sono infatti il tempo che vedrà impegnato un gruppo di musicologi nella pubblicazione in edizione critica dell'Opera Omnia palestriniana prevista in quaranta volumi.

"Si tratta di un'opera molto importante - ha scritto il critico Virginio Celletti - per le caratteristiche monumentali del lavoro, per la sua utilità pratica, per le proiezioni che non mancherà di



Litografia del 1845 tratta da  
"Le Génie des Arts"

riverberare sul piano interpretativo, consentendo agli esecutori di accostarsi alla partitura e di affermarne i significati come mai era accaduto in passato. L'opera riflette infatti i più aggiornati orientamenti della musicologia in tema di edizione filologica della musica antica". E' la terza volta in duecento anni che viene affrontata un'impresa editoriale così ardua come la stampa dell'Opera omnia palestriniana. La prima edizione, a quasi trecento anni dalla morte del musicista, fu tedesca, curata dalla casa editrice Breitkopf & Haertel, e il primo volume dell'opera intitolata *Ioannis Petraloyssii Praenestini Opera Omnia* fu stampato nel 1881 con prefazione di Franz Xaver Haberl, un altro grande studioso e appassionato della musica palestriniana. Nello stesso anno furono stampati altri otto volumi dei 35 previsti curati da Theodorus De Witt, Franciscus Espagnet e Franciscus Commer, e precisamente i tomi II, III, IV, VI, VIII, IX, XI e XII. La stampa dei volumi, tutti curati da Haberl si protrasse fino al 1892. Questa edizione ebbe due appendici, nel 1907 e nel 1925 con gli *Index musicus omnium operum Joannis Petraloyssii Praenestini*.



Niels Bredal - Danimarca.  
Incisione 1873

L'edizione italiana de *Le Opere Complete di Giovanni Pierluigi da Palestrina* fu ideata da Raffaello De Rensis per l'Istituto Italiano per la Storia della Musica, che annunciò il suo progetto nel 1938. L'anno seguente le Edizioni dei Fratelli Scialoja di Roma avviarono la stampa dell'opera con i primi cinque volumi. La prefazione di questa prima edizione italiana fu curata da Raffaele Casimiri che curò anche i successivi volumi (7-10 nel 1940; 11-15 tra gli anni 1941-1943).

L'opera fu ripresa nel dopoguerra ed ebbe la prefazione di Lavinio Virgili per i volumi 16 e 17, e quella di Knud Jeppesen per il 18 e 19. A partire dal 1955 l'opera fu continuata da Lino Bianchi che ha curato la stampa dal XX al XXXIV volume (1987).

Angelo Pinci

